

Controlli ambientali più efficaci con il “sistema a rete”

27 Luglio 2016

La Legge n. 132 del 28 giugno 2016 (pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 18 luglio 2016 ma in vigore dal 14 gennaio 2017) è volta a istituire un **sistema integrato di monitoraggio ambientale** di cui faranno parte sia l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sia le Arpa regionali e la cui attività è finalizzata ad assicurare omogeneità ed efficacia all'attività di controllo sulla qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica (art. 1).

Numerosi ed estremamente ampi e differenziati i compiti attribuiti dall'art. 3 al Sistema nazionale:

- **monitoraggio** dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione tra cui il consumo del suolo;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di **ricerca** finalizzata all'espletamento delle funzioni assegnate e trasmissione dei dati ai diversi livelli istituzionali che si occupano della materia ambientale e **diffusione** al pubblico dell'informazione ambientale;
- attività di **supporto tecnico** nell'individuazione, descrizione e quantificazione del danno ambientale nei procedimenti e nei giudizi civili, penali, amministrativi (a difesa degli interessi pubblici);
- supporto tecnico-scientifico per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale;
- attività **istruttoria** per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze degli altri enti previste dalla normativa vigente.

Nel provvedimento viene (art. 3 co. 1 lett. c) e art. 3 co. 4) più volte sottolineato che tutti i dati scientifici elaborati dal Sistema nazionale costituiranno *riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni*.

All'Ispra (istituito dal D.L. 112/2008) ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia tecnica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare fermi restando i compiti già ad esso attribuiti dal proprio Statuto (tra cui: attività di ricerca e sperimentazione, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo ecc.) sono affidate nuove funzioni di indirizzo e coordinamento al fine di rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema nazionale.

Tra le nuove funzioni affidate all'Ispra:

- la definizione degli strumenti, delle modalità operative e dei criteri di periodicità e di omogeneità per l'esecuzione delle attività di controllo, tali da garantire una valutazione periodica dei dati esaminati, nonché la definizione di metodologie per le attività di raccolta, valutazione e analisi dei dati ambientali;
- la promozione e il coordinamento della rete nazionale dei laboratori anche ai fini del miglioramento qualitativo delle prove effettuate;
- lo sviluppo e la gestione del sistema nazionale di qualità dei dati di monitoraggio ambientale in conformità agli standard europei;
- l'elaborazione di criteri e di parametri uniformi per lo svolgimento dell'attività conoscitiva

nell'ambito della difesa del suolo e della pianificazione di bacino;

- lo svolgimento di ricerche per la prevenzione dei rischi geologici, con particolare attenzione al dissesto idrogeologico;
- la realizzazione e la gestione del Sistema informativo nazionale ambientale di cui all'articolo 11.

In Allegato: Legge n. 132/2016

25464-Allegato.pdf [Apri](#)